

Un ecosistema formativo

In dialogo con Paola Cagliari, Commissione nazionale zerosei

Con questo contributo viene sinteticamente presentata la *Parte II* delle *Linee Pedagogiche 0-6*, intitolata *Un eco sistema formativo*. Si tratta di una sezione di snodo tra la *Parte I*, che si concentra sui diritti dei bambini in connessione con la legislazione europea, e le parti seguenti, che affrontano aspetti più squisitamente pedagogici. A partire da una prospettiva sociologica, l'educazione 0-6 viene letta in rapporto al contesto sociale, culturale, economico proponendo *l'interazione* e *l'interconnessione* come temi chiave. Attraverso cinque paragrafi sono delineati gli aspetti che occorre considerare per costruire un ecosistema formativo. La *società* contemporanea è *in movimento*, attraversata da contraddizioni e *sfide*, che è necessario riconoscere nell'ottica di un'educazione dei bambini come questione non solo privata, ma anche sociale, e dunque nell'ottica di *ecologie delle relazioni*. Ecologie e relazioni al plurale, perché la rete interattiva di sistema è articolata e comprende più attori: *le famiglie come partner di un'alleanza educativa* con servizi e scuole dell'infanzia, i quali tra loro, con la scuola primaria e con le agenzie educative formali e non formali del territorio operano per *la continuità del percorso educativo e di istruzione*. In questo processo le istituzioni 0-6 sono orientate da alcuni *valori fondativi*: *accoglienza, democrazia, partecipazione*.

Paola Cagliari, membro della Commissione nazionale 0-6 che ha steso le *Linee Pedagogiche 0-6*, ci offre una riflessione in cui questi aspetti vengono ben precisati e chiariti, pur nel breve spazio a disposizione.

Questa sezione del documento parte da una considerazione fondamentale: l'educazione non si realizza in ambiti isolati, separati e autosufficienti. I bambini, la famiglia, le istituzioni dello 0-6, e quelle che si occupano a diverso titolo dell'infanzia, si influenzano reciprocamente e sono collocati all'interno di un

contesto caratterizzato da fenomeni che incidono sulla loro identità e sulla loro vita.

Il titolo, un indicatore e una bussola di orientamento, propone due concetti: *sistema*¹ ed *ecologia* che trovano l'aggettivazione nel termine *formativo*.

Sistema è un concetto chiave del D.L. 65/2017, che *istituisce il sistema integrato di educazione ed istruzione*. Le *Linee Pedagogiche* ampliano, con uno sguardo ecologico, l'idea di sistema includendo famiglie, servizi educativi e scuole, associazioni della società civile, strutture del tempo libero, istituzioni sanitarie e socio-assistenziali. Questi soggetti interagiscono a diverso livello e con diverse competenze con i bambini, ma non sempre si conoscono e si riconoscono fra loro. Il tema proposto dalle *Linee Pedagogiche* è quindi quello dell'attuazione piena dell'ecosistema formativo che si costruisce attraverso il riconoscimento reciproco, il dialogo e il lavoro comune tra soggetti che, grazie alle loro diverse identità, portano, stando in relazione, ricchezza al percorso educativo dei bambini. Il dialogo e la continuità che vengono proposti non vanno visti come omogeneità ma, anzi, come massima espressione delle peculiarità di ogni soggetto in un disegno consapevole e condiviso che si fonda su i valori del rispetto, dell'accoglienza, della democrazia e della partecipazione. La *Parte II* si apre con la qualificazione delle sfide che il contesto sociale, in continuo cambiamento, oggi propone. Sfide che vengono tratteggiate rapidamente, che entrano insieme ai genitori, ai bambini, agli educatori/insegnanti stessi e interrogano i servizi educativi e le scuole dell'infanzia.

Più che un'analisi del complesso contesto contemporaneo, vengono proposte riflessioni con l'intento di attivare domande, analisi, elaborazioni, per incrementare consapevolezza e capacità di lettura, all'interno dei gruppi di lavoro, dei genitori, dei professionisti della salute, del sociale e dell'assistenza-

le, e più complessivamente della società civile e di chi ha potere decisionale sulle politiche che interessano direttamente o indirettamente l'educazione.

Le *Linee Pedagogiche* indicano poi la qualità delle relazioni che dovrebbero intercorrere all'interno dell'ecosistema e ne sollecitano la costruzione.

In primo luogo la relazione con le famiglie, a cui attribuiscono un importante ruolo di partner per la costruzione del progetto educativo non solo del proprio bambino, ma, più complessivamente, del servizio educativo e della scuola.

Famiglie differenti per storia, cultura, provenienza geografica, ma la cui differenza è vista come ricchezza. Non è una visione ingenua: le *Linee Pedagogiche* riconoscono che la differenza è una ricchezza difficile che richiede nuove competenze ma apre, se accolta con sensibilità e intelligenza, a nuovi mondi. Nella relazione con le famiglie viene sottolineata la reciprocità del guadagno che proviene dallo scambio e dal dialogo. Un'opportunità che è un'occasione per le famiglie che, soprattutto in alcuni contesti urbani o rurali, possono vivere una grande solitudine.

La scelta della parola partner vuole sottolineare la collaborazione per un fine comune, il dialogo tra progetti educativi che possono essere differenti, ma trovare punti di incontro, rispetto e portare a cambiamento reciproco.

L'ecosistema formativo, ed è questa una delle sue potenzialità, può portare una ricchezza di punti di vista differenti negli sguardi sul bambino che liberano dagli effetti predittivi delle attese, aprono a molteplici interpretazioni e portano alla luce un numero più elevato di potenzialità, abilità, competenze, risorse di cui ogni bambino è dotato.

Infine, la cultura dell'infanzia, relativamente recente non solo nel nostro Paese, viene alimentata nei servizi educativi grazie a questo intreccio di relazioni e

diffusa nel contesto sociale e territoriale dove opera, rendendolo più civile, ricco e attento all'infanzia, sia quella che frequenta i servizi sia quella che non li frequenta. Il dialogo con il proprio territorio, con gli amministratori pubblici, con la società civile è un dialogo quindi importante per mantenere viva l'esistenza dei servizi e delle scuole e alimentare la qualità dell'esperienza proposta ai bambini e alle famiglie.

La qualità delle relazioni sia nei microsistemi (famiglia e servizio) sia con i sistemi più ampi (territorio, amministrazioni pubbliche) ha un impatto fondamentale sull'educazione dei bambini e, dall'altra parte, i servizi educativi, le famiglie necessitano di una rete ampia di relazioni per corrispondere al loro compito educativo.

Chiuderei queste mie brevi riflessioni con un pensiero di Loris Malaguzzi espresso in un incontro con i Consigli di Gestione dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Reggio Emilia nel 1982: *“È una questione che ci proponiamo a livello di scambio tra noi adulti, ma credo che sia anche una proposizione che se i bambini potessero la farebbero loro, quella cioè di vedere un mondo più aggregato, una famiglia aggregata, istituzioni più aggregate [...] sappiamo benissimo che non è possibile evocare l'aggregazione per miracolo, il che vuol dire allora accettare l'aggregazione come un problema, come un processo, come una speranza o un progetto che si decide e si consolida, si concretizza e si materializza nel corso di un processo lungo, delicato e difficile”*.

¹ Proponiamo questa definizione: un sistema è costituito da diversi elementi interconnessi e interagenti, ma non necessariamente dipendenti, tra loro e con l'ambiente esterno, e reagisce o evolve come un tutto, con *proprie leggi generali*.